



INIZIATIVA DI NAPOLI PER LA COLLABORAZIONE CULTURALE NEL MEDITERRANEO

DICHIARAZIONE FINALE DELLA PRIMA CONFERENZA DEI MINISTRI DELLA CULTURA DELLA REGIONE EURO-MEDITERRANEA/PARTENARIATO MERIDIONALE UE

Napoli, 16-17 giugno 2022

Convocazione dei ministri della Cultura della regione Euro-Mediterranea / EU Southern Partnership

I. **Preambolo**

Noi Ministri della Cultura dei Paesi europei e del Mediterraneo partecipanti, alla presenza dei rappresentanti dell'Unione Europea e dell'Unione per il Mediterraneo, dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO), del Centro Internazionale per lo Studio sulla Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali (ICCROM), dell'Organizzazione Mondiale delle Dogane, il Consiglio d'Europa, l'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, del Consiglio Internazionale dei Musei (ICOM), il Consiglio Internazionale dei Monumenti e dei Siti (ICOMOS), e dalla Fondazione Anna Lindh, Antiquities Coalition, Blue Shield, Istituti Nazionali di Cultura dell'Unione Europea (EUNIC), Europa Nostra, International Alliance for the Protection of Heritage in Conflict Areas (ALIPH), Petra National Trust;

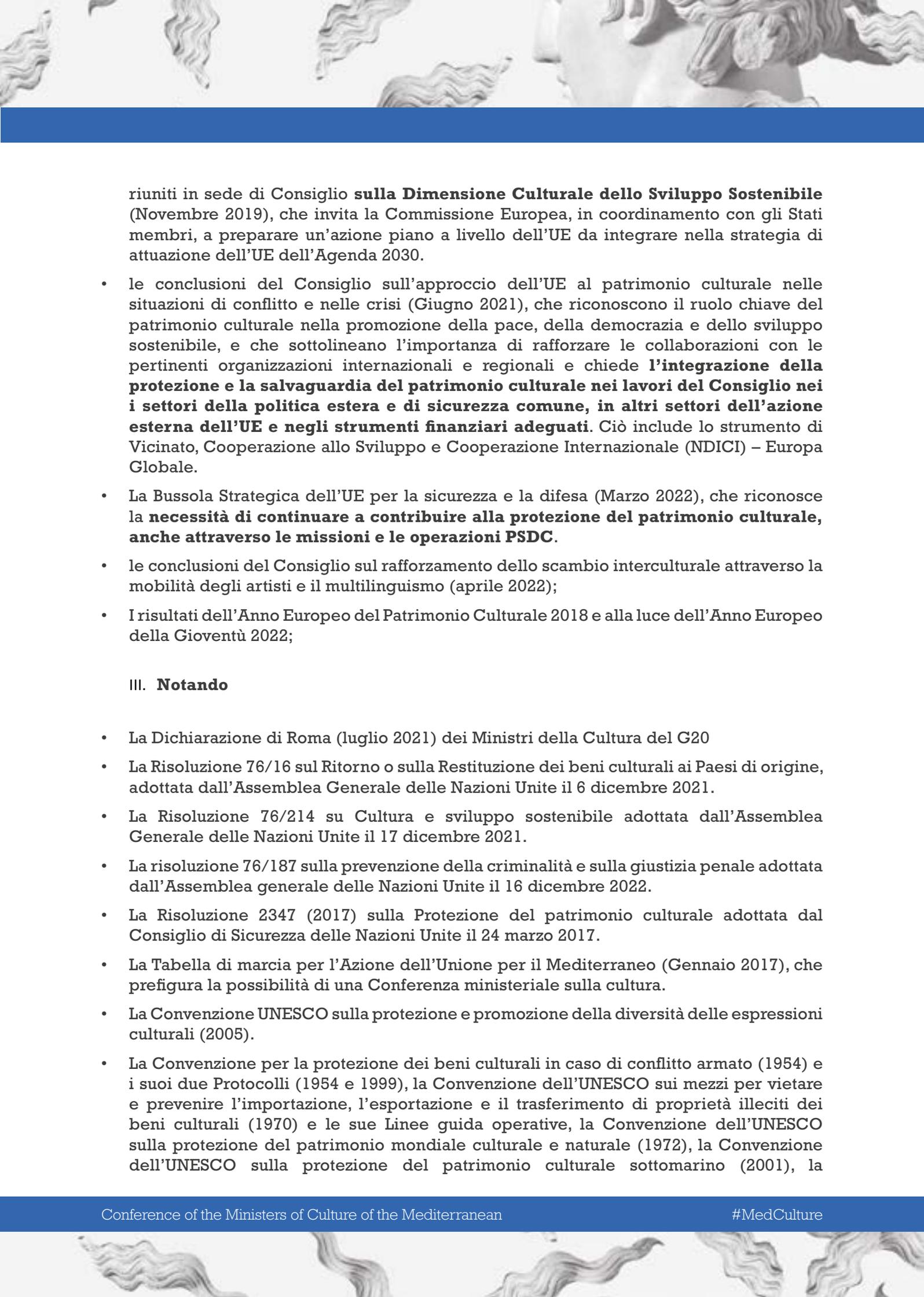
Riuniti a Napoli il 16 e 17 giugno 2022 in occasione di una Conferenza ospitata dall'Italia;

II. **Ricordando**

- **La Nuova Agenda Europea per la Cultura della Commissione Europea** (Maggio 2018) e i suoi obiettivi strategici relativi alla dimensione esterna.
- Le Conclusioni del Consiglio Europeo (10-11 Dicembre 2020), **che rilanciano il Vicinato Meridionale** e annunciano lo sviluppo di una **nuova Agenda per il Mediterraneo inserendo la cultura tra le aree di stretta cooperazione**.
- La Comunicazione Congiunta della Commissione Europea e dell'Alto Rappresentante dell'Unione per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza su un **Rinnovata Partnership con il Vicinato Meridionale. Una nuova Agenda per il Mediterraneo** (Febbraio 2021), che ricorda l'importanza di intensificare gli sforzi congiunti per approfondire i

dialoghi interculturali e migliorare la capacità di **contrastare il traffico illecito di beni culturali**. La nuova agenda riconosce il ruolo dell'**accesso digitale alla cultura e al patrimonio culturale** nella trasformazione digitale e include la **cultura tra le aree chiave delle politiche di cooperazione**.

- Le conclusioni del Consiglio dell'UE su una **Rinnovata Partnership con il Vicinato Meridionale – Una nuova agenda per il Mediterraneo** (Aprile 2021), **che esprimono sostegno a una cooperazione rafforzata nella cultura e al contrasto al traffico illecito e alla distruzione del patrimonio culturale** e incoraggiano **l'ulteriore avanzamento della cooperazione sui beni comuni mediterranei**.
- Il quadro strategico delle politiche dell'UE per le **Relazioni Culturali Internazionali**, in particolare
 - 1) la Comunicazione Congiunta della Commissione europea e dell'Alto Rappresentante dell'Unione per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza Verso una Strategia dell'UE per le relazioni culturali internazionali (Giugno 2016), **che propone un quadro strategico per relazioni culturali internazionali più profonde ed efficaci**, nonché un nuovo modello di cooperazione con gli Stati membri, gli Istituti Nazionali di Cultura, gli operatori privati e pubblici dell'UE e dei paesi partner, sottolineando l'importanza del dialogo interculturale con le nazioni del Sud del Mediterraneo.
 - 2) le Conclusioni del Consiglio sull'approccio strategico dell'UE alle relazioni culturali internazionali (Maggio 2017), che hanno gettato le basi per **un approccio strategico generale dell'UE alle relazioni culturali internazionali**, con il sostegno della Commissione Europea e del Servizio Europeo per l'Azione Esterna e basandosi sulla piattaforma di diplomazia culturale esistente;
 - 3) la risoluzione del Parlamento europeo su una strategia dell'UE per le relazioni culturali internazionali (Luglio 2017) che invita l'Alto Rappresentante e il Vicepresidente a attribuire **un ruolo specifico alle questioni culturali nella tabella di marcia di attuazione della Strategia Globale dell'UE**;
 - 4) Le conclusioni del Consiglio su un approccio strategico dell'UE alle relazioni culturali internazionali e un quadro d'azione (Aprile 2019), che invitano gli Stati membri dell'UE, la Commissione Europea e il Servizio europeo per l'Azione Esterna a rafforzare il coordinamento e l'orientamento strategico sul modo migliore promuovere le relazioni culturali internazionali.
- Il nuovo Consenso europeo sullo sviluppo (Giugno 2017), che riconosce che la cultura è un facilitatore e una componente importante dello sviluppo, che facilita l'inclusione sociale, la libertà di espressione, la costruzione dell'identità, il coinvolgimento attivo della società civile e la prevenzione dei conflitti, rafforzando nel contempo la crescita economica. Il documento sottolinea che l'UE e i suoi Stati membri promuoveranno il dialogo interculturale, la cooperazione e la diversità culturale, proteggeranno il patrimonio culturale, potenzieranno le industrie culturali e creative e sosterranno le politiche culturali laddove queste aiutino a raggiungere uno sviluppo sostenibile, tenendo sempre conto delle circostanze locali.
- La risoluzione del Consiglio dell'UE e dei Rappresentanti dei Governi degli Stati membri



riuniti in sede di Consiglio **sulla Dimensione Culturale dello Sviluppo Sostenibile** (Novembre 2019), che invita la Commissione Europea, in coordinamento con gli Stati membri, a preparare un'azione piano a livello dell'UE da integrare nella strategia di attuazione dell'UE dell'Agenda 2030.

- le conclusioni del Consiglio sull'approccio dell'UE al patrimonio culturale nelle situazioni di conflitto e nelle crisi (Giugno 2021), che riconoscono il ruolo chiave del patrimonio culturale nella promozione della pace, della democrazia e dello sviluppo sostenibile, e che sottolineano l'importanza di rafforzare le collaborazioni con le pertinenti organizzazioni internazionali e regionali e chiede **l'integrazione della protezione e la salvaguardia del patrimonio culturale nei lavori del Consiglio nei i settori della politica estera e di sicurezza comune, in altri settori dell'azione esterna dell'UE e negli strumenti finanziari adeguati**. Ciò include lo strumento di Vicinato, Cooperazione allo Sviluppo e Cooperazione Internazionale (NDICI) – Europa Globale.
- La Bussola Strategica dell'UE per la sicurezza e la difesa (Marzo 2022), che riconosce la **necessità di continuare a contribuire alla protezione del patrimonio culturale, anche attraverso le missioni e le operazioni PSDC**.
- le conclusioni del Consiglio sul rafforzamento dello scambio interculturale attraverso la mobilità degli artisti e il multilinguismo (aprile 2022);
- I risultati dell'Anno Europeo del Patrimonio Culturale 2018 e alla luce dell'Anno Europeo della Gioventù 2022;

III. Notando

- La Dichiarazione di Roma (luglio 2021) dei Ministri della Cultura del G20
- La Risoluzione 76/16 sul Ritorno o sulla Restituzione dei beni culturali ai Paesi di origine, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 6 dicembre 2021.
- La Risoluzione 76/214 su Cultura e sviluppo sostenibile adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 17 dicembre 2021.
- La risoluzione 76/187 sulla prevenzione della criminalità e sulla giustizia penale adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 16 dicembre 2022.
- La Risoluzione 2347 (2017) sulla Protezione del patrimonio culturale adottata dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite il 24 marzo 2017.
- La Tabella di marcia per l'Azione dell'Unione per il Mediterraneo (Gennaio 2017), che prefigura la possibilità di una Conferenza ministeriale sulla cultura.
- La Convenzione UNESCO sulla protezione e promozione della diversità delle espressioni culturali (2005).
- La Convenzione per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato (1954) e i suoi due Protocolli (1954 e 1999), la Convenzione dell'UNESCO sui mezzi per vietare e prevenire l'importazione, l'esportazione e il trasferimento di proprietà illeciti dei beni culturali (1970) e le sue Linee guida operative, la Convenzione dell'UNESCO sulla protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale (1972), la Convenzione dell'UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale sottomarino (2001), la



Convenzione dell'UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale (2003).

- La Convenzione delle Nazioni Unite contro la Criminalità Organizzata Transnazionale adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 15 novembre 2000.

IV. Riconoscendo i seguenti principi chiave:

- Le culture, le lingue, i patrimoni culturali e i paesaggi della regione Euro-Mediterranea sono fonti condivise di memoria, comprensione, identità, senso di appartenenza, conoscenza e creatività. Il loro dialogo interculturale ha generato uno spazio culturale condiviso, che è un **bene comune** e una risorsa preziosa per lo sviluppo sostenibile delle persone e delle comunità, nonché per il loro senso di appartenenza; prendersene cura è quindi una nostra comune responsabilità.
- Cultura e creatività sono fattori chiave e facilitatori per gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (SDG), rafforzano la resilienza delle comunità vulnerabili (SDG 1,4,5,10,11) per accrescere la capacità di azione dei cittadini attraverso l'istruzione, lo sviluppo di capacità e la sensibilizzazione (SDG 1,8,10,11) contribuire ad una crescita economica sostenibile, all'innovazione, alla creazione di posti di lavoro e alla riduzione delle disuguaglianze (SDG 1,5,8,9,12) e a tutti gli SDG relativi alla sostenibilità ambientale e all'azione per il clima (OSS 6, 7, 12, 13, 14, 15). La protezione del patrimonio culturale è integrata negli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite 11 "Città e comunità sostenibili" e 16 "Pace, giustizia e istituzioni forti". Il ruolo della cultura e del patrimonio culturale, compreso il turismo culturale, per lo sviluppo sostenibile dovrebbe essere evidenziato e promosso.
- La **protezione** e la valorizzazione dell'inestimabile cultura e patrimonio culturale, materiale e immateriale, della regione Euro-Mediterranea da catastrofi, conflitti, crisi e cambiamenti climatici, costituiscono una sfida e un appello imperativo, a cui dobbiamo rispondere insieme per il bene comune. La distruzione del patrimonio culturale ha un profondo impatto sulle società e sui loro individui e comunità, interrompendo la trasmissione di conoscenza fra le generazioni e indebolendo le basi per la pace e il dialogo.
- **La cultura svolge un ruolo chiave nella nuova Agenda per il Mediterraneo**, guidando e rendendo possibile una ripresa verde, digitale, resiliente, inclusiva e giusta, guidata dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, dall'Accordo di Parigi e dal Green Deal europeo. La cultura contribuisce a specifiche **risposte mediterranee**, svolgendo un ruolo nella pace, nella sicurezza e nella stabilità, nell'azione per il clima, nella transizione digitale e verde e nei processi di sviluppo sostenibile, sostenendo al contempo società resilienti ed inclusive ed economie sostenibili per tutti, in particolare per le donne e per i giovani.
- **La diversità culturale e linguistica e la diversità delle espressioni culturali** costituiscono un patrimonio comune dell'umanità e dovrebbero essere apprezzate e preservate a beneficio di tutte le persone nella regione Euro-Mediterranea, per fiorire in un quadro di democrazia, tolleranza, giustizia sociale e rispetto reciproco tra popoli e culture, indispensabili per la pace e la sicurezza come sancito dalla Convenzione UNESCO del 2005.

- **La cooperazione culturale** è essenziale per il rilancio, il rafforzamento e l'ulteriore sviluppo del Vicinato strategico meridionale, favorendo società creative, inclusive, democratiche, più stabili, più verdi e più prospere nell'area Euro-Mediterranea. Per liberare il potenziale della cultura è necessario incorporarla meglio quale elemento strategico nelle politiche di sviluppo nazionali e internazionali, nonché nella cooperazione internazionale, anche integrando ulteriori aspetti culturali nei politici della partnership Euro-Mediterranea.
- **È necessaria un'azione più coordinata e integrata / intersettoriale** per liberare il potenziale dei processi di rigenerazione guidati dalla cultura nell'area Euro-Mediterranea, coinvolgendo nel contempo tutti gli attori coinvolti, in linea con l'SDG 17: istituzioni dell'UE, Stati membri dell'UE e Stati del Mediterraneo, organizzazioni e reti internazionali e regionali, autorità nazionali e locali e attori della società civile nei settori delle arti, della cultura, del patrimonio culturale, della democrazia, dello sviluppo, dell'istruzione e della formazione, dell'azione per il clima, della pace e della sicurezza e della gestione dei rischi.
- Gli attori della società civile sono importanti nello sviluppo di una cooperazione significativa relativa alla cultura e al patrimonio culturale nella regione, perché incoraggiano la partecipazione delle persone e delle comunità. La cooperazione dal basso e gli scambi interpersonali dovrebbero essere incoraggiati e sostenuti, affinché contribuiscano al rafforzamento della fiducia e alla creazione di nuove abilità.

V. Accogliamo favorevolmente lo sviluppo della cooperazione e di azioni congiunte lungo i seguenti assi:

a) La cultura come risorsa fondamentale per la pace e la sicurezza

Meccanismi di risposta congiunti e azioni coordinate regionali per la salvaguardia del patrimonio culturale in scenari di catastrofi e crisi

- Promuovere un approccio strategico più coordinato e intersettoriale alla protezione del patrimonio culturale in situazioni di disastri e scenari di crisi, allineato con un approccio di gestione delle crisi, che tenga conto di tutti gli attori rilevanti coinvolti in tutte le fasi: prevenzione, risposta alle crisi, stabilizzazione e processi di costruzione della pace e di ripresa a lungo termine. L'approccio strategico dovrebbe inoltre basarsi sul ruolo centrale della dimensione civile delle missioni e operazioni PSDC nella protezione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, in caso di conflitti e di crisi. La partnership con l'UNESCO e le altre organizzazioni internazionali, che promuovendo il multilateralismo e l'approccio multi-stakeholder nella regione, è raccomandata per qualsiasi azione coordinata e di successo.

Lotta al traffico illecito di beni culturali: azioni trasversali nell'area Euro-Mediterranea

- Fronteggiare i furti nelle istituzioni del patrimonio culturale o nelle collezioni private, il saccheggio di siti archeologici, la rimozione di reperti e il conseguente traffico illecito di beni culturali nella regione Euro-Mediterranea, tenendo debitamente conto dell'impatto socio-culturale e della dimensione di sicurezza del saccheggio come modo per accedere ai fondi per le organizzazioni criminali e terroristiche attraverso la rivendita fraudolenta o il riciclaggio di denaro, e come strumento politico per indebolire le identità.

- Potenziare le misure per contrastare il traffico illecito di beni culturali attraverso un approccio sfaccettato / intersettoriale che tenga conto delle sue dimensioni criminali, finanziarie e sociali. A tal fine, esplorare le misure per migliorare i quadri giuridici per rafforzare la lotta contro il traffico illecito di beni culturali, in particolare per quanto riguarda il loro rimpatrio o la restituzione nei paesi di origine ed esplorare misure per rafforzare la cooperazione nella giustizia, nella polizia, nelle dogane e nelle autorità transfrontaliere dell'amministrazione culturale.
- Coinvolgere tutte le principali parti interessate per un aumento della capacità delle autorità competenti nella lotta al traffico illecito di beni culturali.

b) Cultura e patrimonio culturale come motore e fattore abilitante per lo sviluppo sostenibile e la transizione verde

La cultura al centro dello sviluppo umano

- Migliorare l'integrazione della cultura e del patrimonio culturale nell'ampia agenda dello sviluppo sociale ed economico sostenibile nella regione Euro-Mediterranea, liberando il potenziale della cultura come motore e facilitatore di tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) e integrando ulteriormente la cultura, il patrimonio culturale e la creatività nell'attuazione degli SDGs. La cultura sostiene società ed economie resilienti, inclusive e sostenibili, creando opportunità per tutti, in particolare donne e giovani, promuovendo economie interconnesse, anche attraverso l'accesso digitale alla cultura e al patrimonio culturale, facilitando l'investimento del settore privato nelle ICC e nel patrimonio culturale e promuovendo la comprensione reciproca e il dialogo interculturale.
- Affrontare il tema degli interventi di qualità sul patrimonio culturale, da attuare sia promuovendo soluzioni e standard adeguati sia sostenendo la cooperazione interdisciplinare nella gestione dei cambiamenti che possono avere un impatto sul patrimonio culturale, liberando il potenziale del patrimonio culturale per uno sviluppo equilibrato e sostenibile e promuovendo valori culturali, ecologici e sociali. Questo approccio richiede una maggiore competenza di tutte le parti interessate - direttamente o indirettamente coinvolte - in tutte le fasi del ciclo di vita del progetto: programmazione, progettazione, attuazione, gestione, valutazione del rischio, basandosi sui principi di Qualità per gli interventi sul patrimonio culturale, il Davos Baukultur Quality System, sviluppati nel contesto dell'Anno Europeo del Patrimonio Culturale 2018 e dei principi del Nuovo Bauhaus Europeo.
- Riconoscere e incoraggiare il ruolo chiave delle città e delle regioni nella realizzazione di uno sviluppo sostenibile guidato dalla cultura e dal patrimonio culturale, che includa anche la promozione lo scambio di buone norme tra i responsabili politici locali e le parti interessate presenti nella regione.

Un'agenda culturale per il Green Deal europeo. Da Glasgow a Sharm El-Sheikh e oltre

- Accelerare l'azione per aumentare la resilienza e promuovere la riduzione del rischio da catastrofi e della pianificazione dell'adattamento **agli impatti dei cambiamenti climatici e delle catastrofi legate al clima** sul patrimonio culturale e sulla diversità culturale dell'area Euro-Mediterranea.

- Focalizzando politiche e azioni mirate sul ruolo della cultura nell'Agenda del cambiamento climatico, promuovendo la mitigazione e l'adattamento guidati dalla cultura e includendo meglio le considerazioni culturali nell'azione per il clima nei paesi Euro-Mediterranei, riconoscendo che la cultura e le strategie basate sulla cultura sono fondamentali per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi e del Green Deal europeo.
- Aumentare la consapevolezza sul patrimonio culturale, materiale e immateriale, come deposito di conoscenze e lezioni di resilienza apprese dal passato per adattarsi a un clima che cambia e come risorsa per aiutare le persone e le comunità a riscoprire pratiche di gestione ambientale sostenibili, sostenendo al contempo soluzioni a bassa emissione di carbonio e basate sulla natura.
- Promuovere i principi del nuovo Bauhaus europeo e coinvolgere gli operatori del patrimonio culturale e della cultura, inclusi designer, artigiani, artisti, creativi, architetti, conservatori e le istituzioni culturali, inclusi musei e biblioteche, per accelerare i cambiamenti necessari per una transizione di successo verso un futuro a bassa emissione di carbonio e resiliente al clima, promuovendo stili di vita e modelli comportamentali in armonia con la natura e spazi abitativi più belli, inclusivi e sostenibili.
- Portare le diverse conoscenze locali, il know-how tradizionale, le lezioni della storia sull'adattamento e creare lo spazio inclusivo per varie pratiche, credenze e tradizioni come risorse preziose per costruire resilienza, promuovere l'equità e la giustizia nel trovare soluzioni alle sfide climatiche e ottenere l'ampio consenso necessario per avviare un'azione trasformativa per il clima a livello internazionale, nazionale e locale.
- Inserendo più saldamente l'azione per il clima all'interno delle politiche culturali, anche adottando pratiche sostenibili e la gestione e la valutazione del ciclo di vita nel settore della cultura per promuovere il riutilizzo sensibile e sostenibile degli edifici storici e per ridurre l'impronta di carbonio di eventi e attività culturali.
- Cogliere l'opportunità del New European Bauhaus per collegare istituti culturali, società civile e operatori culturali e creativi negli Stati membri dell'UE e negli stati del Mediterraneo e coinvolgerli come attori attivi a sostegno della trasformazione verde e degli obiettivi del Green Deal europeo.
- Promuovere l'Iniziativa " Addressing climate change impacts on cultural and natural heritage", lanciata dalla Grecia al Vertice sull'azione per il clima del 2019, in collaborazione con UNESCO, WMO e UNFCCC.
- Rafforzare la "diplomazia culturale verde" e l'apprendimento reciproco tra gli attori culturali nell'UE e nei paesi mediterranei per promuovere gli obiettivi condivisi dell'Agenda 2030, dell'Accordo di Parigi e del Green Deal europeo.

c) **La cultura come attore chiave in un mondo in transizione**

Sfruttare il potere della cultura per la resilienza, la prosperità e il cambiamento digitale

- Ripristinare e sostenere le **relazioni culturali internazionali** nella regione Euro-Mediterranea, colpita dalla diffusione della pandemia di Covid-19, alimentando il nostro prezioso spazio culturale comune, rafforzando la capacità delle amministrazioni nazionali, degli istituti culturali e degli operatori culturali e creativi di praticare la relazioni



culturali internazionale nel Mediterraneo, offrendo opportunità per co-produrre cultura, salvaguardare e valorizzare il patrimonio culturale e raggiungere nuovi pubblici oltre i confini nazionali.

- Sostenere l'educazione a **una cultura di pace e solidarietà** basata sul concetto di identità multi-livello sin dalla tenera età, nonché la promozione della diversità culturale e linguistica, in particolare attraverso l'educazione artistica e del patrimonio nelle scuole e non solo e gli scambi internazionali nell'area Euro-Mediterranea, nonché ripensando il ruolo dell'istruzione alla luce dell'iniziativa New European Bauhaus, con attenzione ai gruppi vulnerabili. Migliorare la valorizzazione dei valori del nostro patrimonio culturale comune, basato su secoli di storia e cultura condivisa nella regione Euro-Mediterranea attraverso l'istruzione formale e non formale.
- Sostenere **le coproduzioni culturali, la mobilità delle opere d'arte e dei prodotti culturali** nel quadro di una rinnovata partnership tra l'UE e i suoi Stati membri e i Paesi Mediterranei, promuovendo il potenziale della cultura a sostegno di società ed economie resilienti, inclusive, sostenibili e connesse che garantiscano la qualità di esperienza e senso di appartenenza delle persone e che creino opportunità per tutti, soprattutto donne e giovani.
- Sostenere la **resilienza socioeconomica dei settori culturale e creativi**, superando la fragilità dei Settori e delle Industrie Culturali e Creative (CCIS) nell'area mediterranea e facilitandone la ripresa, consentendo agli operatori di cogliere tendenze tra cui la transizione verde e digitale, accelerando crescita sostenibile ed equilibrata.
- Promuovere iniziative di ricerca culturale congiunta relative alla cultura, al patrimonio culturale e al paesaggio in tutto il Mediterraneo.
- Raccogliere e diffondere ampiamente le migliori pratiche nel campo della cultura e del patrimonio culturale delle iniziative di cooperazione culturale in tutto il Mediterraneo per sostenere la condivisione delle conoscenze, l'apprendimento tra pari e il networking.

Promuovere la mobilità, l'aggiornamento e la riqualificazione di artisti e professionisti della cultura

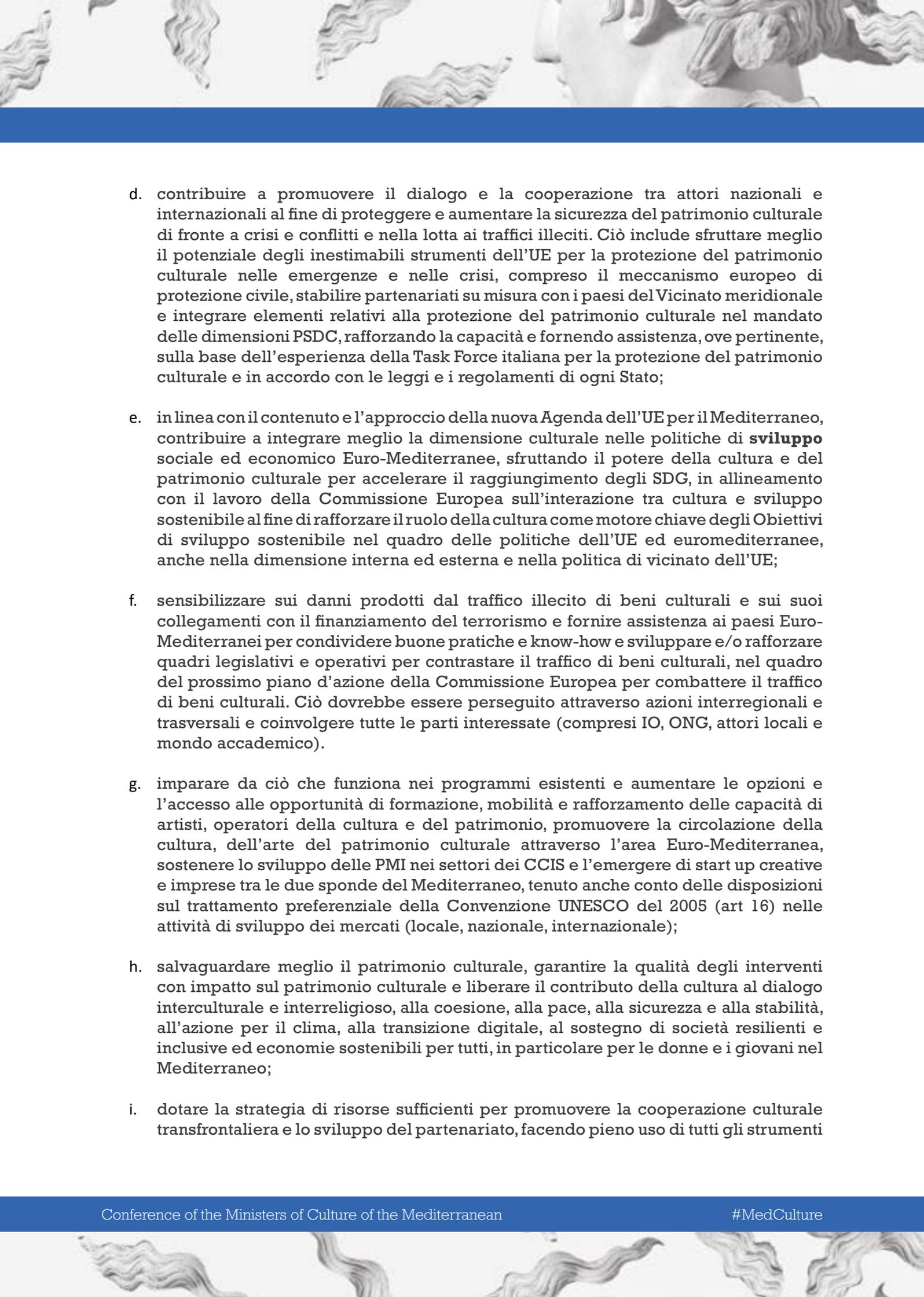
- Sostenere **la mobilità e gli scambi transfrontalieri** come fattori chiave per la sostenibilità dei professionisti della cultura, dei dipendenti pubblici e della società civile, dei tirocinanti, delle imprese e delle organizzazioni, consentendo agli operatori culturali e creativi di stimolare la creatività, trovare nuova ispirazione, acquisire nuove competenze e abilità, ispirare, co-creare e raggiungere un pubblico nuovo e più ampio, sviluppare carriere anche attraverso curricula rafforzati e programmi di sviluppo delle capacità e di scambio e promuovere un più ampio accesso alla cultura e al dialogo interculturale nella regione Euro-Mediterranea, fornendo informazioni complete, accurate e multilingue sulla mobilità esistente schemi.
- Sostenere la qualificazione, la riqualificazione e l'occupabilità degli operatori della cultura, del patrimonio creativo e culturale e dei dipendenti pubblici del Mediterraneo, anche attraverso l'istruzione e la formazione formale e informale e **l'apprendimento tra pari**, per rafforzare la loro capacità e resilienza di gestire le sfide attuali, compreso il digitale e transizione verde, essere sostenibili (imprenditorialità, gestione, competenze digitali, uso di nuove tecnologie, occupazione sostenibile, accesso ai mercati globali,

finanza e finanza alternativa) e sfruttare il potenziale della cultura per promuovere economie e società connesse, accesso digitale alla cultura e al patrimonio culturale .

- Promuovere il plurilinguismo e sviluppare le competenze linguistiche tra i professionisti nei settori della cultura, della creatività e del patrimonio culturale per facilitare la mobilità e gli scambi.
- Basandosi sui risultati del partenariato su larga scala nell'ecosistema delle industrie culturali e creative nell'ambito del patto dell'UE per le competenze, che include il progetto CHARTER Erasmus Skills Alliance for Cultural Heritage professions e le Blueprint per i Settori Culturali e Creativi, stabilendo un modello condiviso per lo sviluppo delle competenze per mettere in comune le risorse e impegnarsi in iniziative concrete di riqualificazione e aggiornamento nelle industrie culturali e creative.
- Come contributo all'Anno europeo della gioventù 2022 e basandosi sui precedenti programmi EuroMed per la gioventù, sostenere e incoraggiare la partecipazione attiva dei giovani e delle organizzazioni giovanili della regione Euro-Mediterranea alle iniziative di cooperazione culturale, comprese le opportunità di volontariato, formazione e condivisione della conoscenza.

VI. Invita tutte le parti interessate nella regione Euro-Mediterranea, comprese le pertinenti istituzioni e servizi dell'UE, i governi nazionali e le organizzazioni internazionali e regionali e le organizzazioni non governative, nonché gli attori privati e le fondazioni, a esplorare congiuntamente come le politiche pubbliche a livello mediterraneo, europeo nazionale, regionale e locale potrebbero essere meglio coordinate al fine di:

- 1 sviluppare una strategia specifica regionale per una cooperazione culturale regionale stabile e duratura, basandosi sui principi chiave e gli assi della presente dichiarazione e sulla nuova agenda dell'UE per il Mediterraneo, nel quadro del partenariato meridionale dell'UE e attraverso fori preesistenti come l'Unione per il Mediterraneo (UpM). La strategia dovrebbe:
 - a. essere guidata dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, dall'Accordo di Parigi e dal Green Deal europeo;
 - b. evidenziare il contributo della cultura a specifiche risposte mediterranee e nel guidare e consentire una ripresa verde, digitale, resiliente e giusta, concentrarsi su obiettivi realistici; essere adattata alle esigenze degli operatori culturali e creativi nei paesi Mediterranei, migliorando gli scambi interpersonali e la dimensione sud-sud, nonché le relazioni tra l'UE, i suoi Stati membri e i paesi Mediterranei in linea con la nuova agenda dell'UE per il Mediterraneo (anche promuovendo incontri tematici, a livello politico e tecnico);
 - c. contribuire a integrare meglio il quadro strategico dell'UE per le relazioni culturali internazionali con gli **obiettivi di politica estera dell'UE**, con un focus specifico sulla cooperazione culturale Euro-Mediterranea, sfruttando le piattaforme esistenti per il dialogo e lo scambio e incoraggiando lo sviluppo di azioni congiunte con il contributo degli Stati membri dell'UE, dei loro **istituti culturali, dell'EUNIC**, delle organizzazioni pertinenti e delle parti interessate culturali attive nella regione;

- 
- d. contribuire a promuovere il dialogo e la cooperazione tra attori nazionali e internazionali al fine di proteggere e aumentare la sicurezza del patrimonio culturale di fronte a crisi e conflitti e nella lotta ai traffici illeciti. Ciò include sfruttare meglio il potenziale degli inestimabili strumenti dell'UE per la protezione del patrimonio culturale nelle emergenze e nelle crisi, compreso il meccanismo europeo di protezione civile, stabilire partenariati su misura con i paesi del Vicinato meridionale e integrare elementi relativi alla protezione del patrimonio culturale nel mandato delle dimensioni PSDC, rafforzando la capacità e fornendo assistenza, ove pertinente, sulla base dell'esperienza della Task Force italiana per la protezione del patrimonio culturale e in accordo con le leggi e i regolamenti di ogni Stato;
- e. in linea con il contenuto e l'approccio della nuova Agenda dell'UE per il Mediterraneo, contribuire a integrare meglio la dimensione culturale nelle politiche di **sviluppo** sociale ed economico Euro-Mediterranee, sfruttando il potere della cultura e del patrimonio culturale per accelerare il raggiungimento degli SDG, in allineamento con il lavoro della Commissione Europea sull'interazione tra cultura e sviluppo sostenibile al fine di rafforzare il ruolo della cultura come motore chiave degli Obiettivi di sviluppo sostenibile nel quadro delle politiche dell'UE ed euromediterranee, anche nella dimensione interna ed esterna e nella politica di vicinato dell'UE;
- f. sensibilizzare sui danni prodotti dal traffico illecito di beni culturali e sui suoi collegamenti con il finanziamento del terrorismo e fornire assistenza ai paesi Euro-Mediterranei per condividere buone pratiche e know-how e sviluppare e/o rafforzare quadri legislativi e operativi per contrastare il traffico di beni culturali, nel quadro del prossimo piano d'azione della Commissione Europea per combattere il traffico di beni culturali. Ciò dovrebbe essere perseguito attraverso azioni interregionali e trasversali e coinvolgere tutte le parti interessate (compresi IO, ONG, attori locali e mondo accademico).
- g. imparare da ciò che funziona nei programmi esistenti e aumentare le opzioni e l'accesso alle opportunità di formazione, mobilità e rafforzamento delle capacità di artisti, operatori della cultura e del patrimonio, promuovere la circolazione della cultura, dell'arte del patrimonio culturale attraverso l'area Euro-Mediterranea, sostenere lo sviluppo delle PMI nei settori dei CCIS e l'emergere di start up creative e imprese tra le due sponde del Mediterraneo, tenuto anche conto delle disposizioni sul trattamento preferenziale della Convenzione UNESCO del 2005 (art 16) nelle attività di sviluppo dei mercati (locale, nazionale, internazionale);
- h. salvaguardare meglio il patrimonio culturale, garantire la qualità degli interventi con impatto sul patrimonio culturale e liberare il contributo della cultura al dialogo interculturale e interreligioso, alla coesione, alla pace, alla sicurezza e alla stabilità, all'azione per il clima, alla transizione digitale, al sostegno di società resilienti e inclusive ed economie sostenibili per tutti, in particolare per le donne e i giovani nel Mediterraneo;
- i. dotare la strategia di risorse sufficienti per promuovere la cooperazione culturale transfrontaliera e lo sviluppo del partenariato, facendo pieno uso di tutti gli strumenti



pertinenti e del pacchetto di strumenti dell'UE (sia a livello dell'UE che degli Stati membri, compresi tutti i pertinenti strumenti finanziari dell'UE come NDICI-Global Europe e IPA) . In questo contesto, le opportunità offerte da Erasmus+, Europa creativa, Orizzonte Europa, la nuova Comunità della conoscenza e dell'innovazione (CCI) dell'EIT nel campo dei settori e delle industrie culturali e creative (CCSI) e il Corpo europeo di solidarietà dovrebbero essere esplorate meglio nell'area Euro-Mediterranea, in particolare per le giovani generazioni.

2. promuovere la co-ownership (cofinanziamento) di nuove iniziative congiunte da parte dei paesi partecipanti e il coordinamento con altri donatori internazionali/regionali/nazionali, organizzazioni e reti regionali, fondazioni private e Fondi con sede nei paesi del partenariato meridionale, nello spirito degli obiettivi del partenariato globale negli SDG 17. L'Agenda per il Mediterraneo riconosce all'UpM il ruolo di punto focale e motore della cooperazione regionale;
3. contribuire a una rinnovata riflessione internazionale sul ruolo delle politiche culturali nel plasmare una società più solida e resiliente, pienamente ancorata alle prospettive di sviluppo sostenibile, avvalendosi della Conferenza mondiale dell'UNESCO sulle politiche culturali e lo sviluppo sostenibile – MONDIACULT 2022 che si terrà a Messico dal 28 al 30 settembre 2022;
4. sostenere l'impegno dell'UNESCO per la protezione del patrimonio culturale e naturale della regione e partecipare al dibattito in corso sulle principali sfide in questo campo, anche in vista di "The Next 50s", l'evento celebrativo della Convenzione UNESCO 1972 per la Tutela dei Beni Culturali e Naturali, che si terrà a Firenze e in altre città del mondo dal 16 al 18 novembre 2022;
5. cogliere l'occasione della Conferenza delle Nazioni Unite sul clima (COP27) a Sharm El-Sheikh (Egitto) per mettere la cultura e il patrimonio culturale al centro della politica climatica, dimostrando il potenziale della cultura e del patrimonio culturale per realizzare basse emissioni di carbonio, un futuro giusto, resiliente al clima e una migliore protezione della cultura e del patrimonio culturale dalle minacce legate al clima. Questi obiettivi possono essere raggiunti liberando il potere della cultura per modellare spazi di vita e stili di vita più sostenibili, belli e inclusivi, in linea con l'iniziativa New European Bauhaus, promuovendo soluzioni basate sulla cultura per l'adattamento climatico e la resilienza, comprese le pratiche tradizionali e indigene, promuovere pratiche sostenibili e applicare la valutazione del ciclo di vita per valutare le pratiche nella cultura e nel patrimonio culturale e sostenere e ispirare l'azione per il clima da parte di Cultural Voices a tutti i livelli;
6. lavorare per integrare le considerazioni sulla cultura e sul patrimonio nelle politiche e nei piani nazionali sui cambiamenti climatici, compreso l'inserire la cultura nei Contributi Nazionali Determinati dei Paesi ai sensi dell'accordo di Parigi e nelle loro comunicazioni sull'adattamento UNFCCC;
7. promuovere lo sviluppo di attività mirate e lo scambio di conoscenze, informazioni ed esperienze, in accordo con le leggi e i regolamenti di ciascun paese, anche attraverso la



Piattaforma europea di adattamento climatico (Climate-ADAPT), per sostenere i paesi e le parti interessate nell'affrontare la vulnerabilità dei siti del patrimonio culturale contro le minacce dei cambiamenti climatici nella regione mediterranea, compresi quelli basati sui servizi Copernicus, basandosi sul lavoro della Copernicus Cultural Heritage Task Force (CCHTF, 2020) per valutare l'uso da parte degli utenti dei dati, dei servizi e dei prodotti Copernicus a sostegno del monitoraggio e della protezione dei beni del patrimonio culturale europeo e identificare possibili soluzioni per supportare l'accesso ai dati e/o alle informazioni da parte della comunità degli utenti del patrimonio culturale;

8. accoglie con favore l'iniziativa dell'ECMWF e dell'UpM di includere informazioni storiche, attuali e predittive, basate su dati satellitari e sui modelli climatici, utili per la gestione e la protezione del patrimonio culturale costiero dalle minacce poste dai cambiamenti climatici all'interno della raccolta di web e servizi applicativi portatili sviluppati da entrambe le organizzazioni per migliorare la preparazione regionale e riconosce l'offerta di includere nell'elenco dei siti del patrimonio costiero monitorati alcuni luoghi designati dagli Stati mediterranei interessati;
9. promuovere la ratifica degli strumenti normativi internazionali esistenti a livello regionale e nazionale, come la Convenzione dell'Aia per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato (1954) e i suoi due Protocolli (1954 e 1999), la Convenzione dell'UNESCO del 1970 contro il traffico illecito e tenendo conto della convenzione UNIDROIT 1995 sui Beni Culturali Rubati o Esportati Illegalmente; e della Convenzione del Consiglio d'Europa sui Crimini connessi ai Beni Culturali (Nicosia, 2017);
10. promuovere nuove iniziative congiunte per favorire lo sviluppo e la rigenerazione di tipo culturale, compresa l'istituzione di una "Capitale della cultura mediterranea", sul modello della Capitale europea della cultura, in coordinamento con il SEAE e l'Unione per il Mediterraneo e tenendo conto di iniziative simili, tra cui i programmi Capitale africana della cultura e Capitali della cultura araba.

Lavoreremo congiuntamente a raccomandazioni e azioni volte a promuovere i principi e le azioni proposte nella presente Dichiarazione e a sviluppare l'Iniziativa di Napoli.

Approvata il 17 giugno 2022